**Sotto una quercia**

Ricordi, mamma, quand'ero bambino tu m'insegnavi a camminare
e mi lasciavi anche cadere perché io stessi in piedi da me.

Poi m'hai lasciato andare da solo ed i miei passi erano incerti,
ma io sentivo quelle tue mani fare la strada insieme a me.

*Non ti stancare mai di me,
sono un bambino, sai Signor,
se spesso cado ci sei tu:
a stare in piedi imparerò.*

Fra le tue mani cammina la luce,
corrono i fiumi, gli uccelli nel cielo
e la mia vita da quando m'hai detto:
Vai, cammina, io sono con te.

Strade nel sole, nell'ombra ho percorso,
nella bufera ho cercato la pace,
a volte ho scelto il deserto e l'arsura
quando mi davi un po' d'acqua e riposo.

*Non ti stancare mai di me,
sono un bambino, sai Signor,
se spesso cado ci sei tu:
a stare in piedi imparerò.*

Ho spesso pianto cadendo per terra, quando cercavo di rialzarmi,
tu m'hai raccolto, ho ripreso coraggio per camminare vicino a te.

Anche la pioggia cade per terra sente la polvere, in essa si perde,
ma se s'affaccia il sole, l'amore, l'acqua caduta accende una vita.

*Non ti stancare mai di me,
sono un bambino, sai Signor,
se spesso cado ci sei tu:
a stare in piedi imparerò.*
Sotto una quercia a te ho ripensato ed ho rimpianto il tuo volto, una casa,
mi sono deciso, ho ripreso la strada: era di nuovo il primo giorno.

Eri un pastore ed io del tuo gregge. Me n'ero andato tra siepi e tra spine,
ma nel mio cuore io t'aspettavo: m'hai riportato a casa con te.

*Non ti stancare mai di me,
sono un bambino, sai Signor,
se spesso cado ci sei tu:
a stare in piedi imparerò.*